Anno XXXIII — Venerdì 10 Febbraio 1899 — Conto corrente con la posta — N. 35

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

IL MATRIMONIO CIVILE

E' tale la marea dei matrimoni religiosi, a cui molti limitano le loro unioni coniugali, da destare serie apprensioni. E in questi giorni se ne occupa la stampa, e pare che se impensierisca il Governo.

La inefficacia di qualunque sanzione all'inadempimento del matrimonio civile ha accresciuto il numero di quelli, che ne fanno a meno. Quando lo stato civile è stato esteso in tutta Italia, nel primo periodo della sua applicazione, non si contava una massa così considerevole di trasgressori.

Ora si preferisce il matrimonio religioso da alcuni per comodo di condizione e senza un pensiero, che esso non possa in alcun modo produrre effetti civili.

Quando si dovevano nella scorsa primavera distribuire i sussidi ai richiamati, e verificare in conseguenza il loro stato di famiglia, fu enorme rilevare, che sopra 1412 richiamati ve n'erano 154, che avevano soltanto la benedizione della chiesa; e nel solo circondario di Frosinone sopra 38 solo 10 avevano la moglie riconosciuta dall'ufficiale dello stato civile.

Nelle provincie già soggette al Papa il matrimonio religioso è più particolarmente preferito — la tradizione è continuata nelle campagne dalla deferenza verso l'influenza ecclesiastica e dal convincimento che basti il matrimonio religioso a salvare l'unione illegittima.

Nel Napoletano invero si adottano meno frequentemente i matrimonii religiosi, perchè nel Napoletano dal 1809 fu con la massima severità applicato lo stato civile. La chiesa non concepì mai alcuna opposizione e le annotazioni sui registri dello stato civile erano fatte si con obbligo del matrimonio religioso, ma questo non poteva aver luogo senza di quello.

E nella coscienza del popolo da novant'anni è entrato l'obbligo dell'adempimento del matrimonio civile e la lunga abitudine segue senza alcuna difficoltà.

Però anche nel Napoletano si avvera oggi quel che pel passato sarebbe stato strano, vale a dire che vi sono dei casi in cui gli sposi si fermano al matrimonio religioso per un fine speciale o recondito.

La vedova, che col matrimonio rischia di perdere l'usufrutto o la pensione, coloro che pel loro ufficio avrebbero l'obbligo del celibato, e altri che dagli effetti del matrimonio civile vedrebbero spostate le loro condizioni o ereditarie o di famiglia, preferiscono il solo matrimonio religioso.

L'interesse e la malizia incoraggiano questa trasgressione, la quale sfugge ad ogni sanzione punitiva.

Il solo matrimonio religioso equivale al concubinato, di cui la donna non arrossisce, di cui l'uomo si avvale senza alcuna trepidanza. L'abuso anzi si va consolidando, appunto perchè tollerato e perchè vi sono stati dei casi di sanatorie, che la necessità ha imposto, ma che contrastano al fine, per cui lo stato civile si compenetra nell'ordine delle famiglie.

Nel contado il parroco vale più del sindaco ed il parroco crede di esplicare un'affermazione della chiesa, quando le unioni illegittime si contentano di essere annotate nei registri della parrocchia.

E l'ignoranza, che nel contado è più diffusa, dà maggior contingente di matrimoni religiosi.

Noi non crediamo, che non debba arginarsi questo modo di deludere una delle leggi più connessa al primo fattore del consorzio civile, qual'è la famiglia. La politica ecclesiastica non può trepidare innanzi a questa specie di disordine che si va propagando nella legittimità dei conjugi e dei figli. Il regno napoletano nel 1809 seppe con un atto di energia emancipare il matrimonio dal servaggio ecclesiastico e renderlo un contratto riconosciuto dallo stato e sanzionato dall'ufficiale dello stato civile, che rappresenta lo stato. In Italia invece il quesito si studia da sì lungo tempo, ma la soluzione si aspetta sempre.

L'insegnamento privato

Le recenti dicerie intorno al pareggiamento del ginnasio-liceo tenuto dai gesuiti in Mondragone, suggeriscono qualche melanconica riflessione d'indole generale.

La prima è il vedere quanto facilmente e leggermente sogliousi apporre firme dai nostri uomini politici, che danno valore e significato di cortesia ad un atto dei più importanti per carattere morale e politico. Simili firme di sorpresa non si comprendono se non si supponga l'incoscienza o la ignarità di tutta l'importanza, specie fra noi, del problema educativo. E il trovare ben cent' otto deputati, che chiedono e raccomandano ciò che è pure tanto contrario allo spirito e allo esplicarsi delle nostre istituzioni nazionali, è un fenomeno morboso di questa nostra decadenza civile.

Vero è che l'ente Stato non si è mai reso ragione dell'indole e dello scopo dell'insegnamento privato in Italia. Ha creduto che fra noi, come negli altri Stati, ove la scuola ha tradizioni secolari ed è nazionale anche per il clero, potesse l'educazione della gioventù essere anch'essa il campo aperto alle iniziative private, dimenticando le nostre speciali condizioni storiche.

E così a poco a poco l'istruzione privata, per la maggior parte nelle mani d'un clero ostile alla nuova Italia, si sparse ovunque ponendo salde radici. E' lo stato laico, sorto dai plebisciti, ha lasciato fare dicendo persino ai suoi ufficiali che la istruzione privata, come una industria qualunque, doveva essere favorita.

E mentre i collegi dei gesuiti, degli scolopi, dei salesiani si sviluppavano rigogliosamante, quei civili diminuivano e i pochi rimasti erano, di fronte a quelli, giudicati inferiori. Tutti rammentiamo la insana campagna che si fece contro i convitti milatirizzati, i quali pur riuscivano egregiamente ad impartire una buona educazione morale e civile. Quei convitti furono chiusi e figli di ministri, senatori e deputati andarono a popolare i convitti clericali.

Quanto l'educazione che quivi ricevono sia in rapporto a quei sentimenti di patriottismo per cui l'Italia potè togliersi dal servaggio ed aver vita noi non diremo. Però non è ardita l'ipotesi che se da queqli istituti escirono dei magistrati, dei militari, dei professionisti, non ne venne fuori altrettanto carattere, senza il quale non c'è vera grandezza, nè civiltà. Certe restrizioni della coscienza sono conseguenza di quella educazione formale, che, se riesce ad istruire, lascia per altro il cuore arido e vuoto. E la storia della pedagogia ben ci dice di chi siano cotali metodi educativi.

Questo affare dell'istruzione privata dovrebbe lo Stato curarlo di più e intenderlo non astrattamente, ma in diretto rapporto alle nostre speciali condizioni politiche. Le teorie non servono dinanzi a certi fatti troppo eloquenti!

La Repubblica e l'Orleanismo

Roma, 8. — Le manifestazioni orleaniste, che hanno avuto luogo a Torino in questi giorni, in occasione del soggiorno colà dei duchi d'Orléans, non hanno mancato di urtare le suscettibilità francesi, ma è inesatto — come era corsa voce — che l'ambasciatore di Francia avesse fatto delle rimostranze. a nome del suo Governo.

E' solo vero che alcuni personaggi ufficiali francesi espressero in conversazioni private il loro rincrescimento per quanto avveniva a Torino, proprio nel momento in cui si andava sempre più accentuando la ripresa delle amichevoli relazioni fra Italia e Francia.

IN TURCHIA

Il «Ramazan» — Il mantello di Maometto — I giovani turchi — In Macedonia

I turchi stanno facendo il digiuno del *Ramazan*. Durante il giorno, non mangiano, non bevono, non fumano nemmeno una sigaretta. Al tramonto del sole, un colpo di cannone dà il segnale dell'*Iftar*, cioè della rottura del digiuno. A palazzo si dà una solennità speciale all'*Iftar*, al quale sono invitati giornalmente, e per ordine gerarchico gli ambasciatori, i grandi dignitari, gli alti funzionari di Stato, delle amministrazioni, e via via, fino ai soldati della guarnigione, ai marinai, agli alunni delle scuole maomettane.

E' curioso a vedere, qualche momento prima del colpo di cannone, i facchini, i barcaiuoli, i vetturini, i venditori ambulanti... colla sigaretta pronta o un pezzo di pane, o una focaccia, o una brocca d'acqua, qualcosa insomma da mettersi in bocca appena è dato il segnale. Da quel momento, nei quartieri turchi comincia la vita come se si fosse in pieno giorno. I caffè, le taverne, le botteghe, i bazar rigurgitano di clienti e si mangia, si beve (birra e liquori) si va a teatro, si fanno visite alle 2 e alle 3 dopo mezzanotte.

All'alba, un altro colpo di cannone annunzia la fine delle gozzoviglie e dei divertimenti, e allora ognuno va a dormire e fin dopo mezzogiorno non si pensa nè al lavoro, nè agli affari, nè agli uffici. Dopo, si fanno le abluzioni di rito, si va alla moschea e si pensa agli affari... se resta tempo, finchè il cannone tuona il segnale dell'*Iftar*. E questa vita di un mese intero, i turchi la chiamano... far penitenza!

Il 15° giorno del Ramazan, il Sultano, come capo dei credenti, deve recarsi, volere o non volere, a Stambul per baciare il mantello del Profeta, religiosamente custodito nell'antico palazzo del vecchio serraglio. Tale funzione è compiuta con grande sfarzo: ma il gran problema è quello della strada da scegliere. Fin dal giorno avanti, tutti i funzionari, grandi e piccoli, sono in grandi faccende per preparare le strade principali, non sapendo fino all'ultimo momento quale strada sceglierà il Sultano per recarsi a Stamboul. Due poveri poliziotti, di guardia da una settimana sotto le arcate del ponte che congiunge Galata a Stamboul sono stati trovati morti di freddo!

Quest'anno, il Sultano è andato per mare; ma per giungere fino allo scalo due incidenti hanno disturbato il gran viaggio, producendo sul *Gazi (Vincitore)* una certa impressione, che si potrebbe chiamar paura. Uno *sceik* tunisino si è gettato per terra davanti alla carrozza imperiale. Il cocchiere ha fermato prontamente i cavalli e quel povér'uomo è stato portato via di peso dalla polizia. Interrogato delle sue intenzioni, ha detto che voleva morire da martire, calpestato dai cavalli del suo Califfo!...

Qualche minuto dopo, un *softa* si è slanciato verso la carrozza per dare una supplica.

Il Sultano s'è sentito male... ma quel disgraziato s'è sentito ancor peggio, perchè i zelanti poliziotti l'hanno ridotto in cattivo stato e a quest'ora, molto probabilmente, egli sarà in braccio alle odalische del Paradiso!

—

Si parla in città, ma sottovoce, che vi sia stato un complotto da parte dei giovani turchi, ma *felicemente* sventato dalla polizia. Il complotto ha tutte le apparenze di essere la solita opera di qualche zelante funzionario, in cerca di un grosso *baksiss*. Intanto due dei più sospettati, due giovani ufficiali, l'uno dei quali è figlio di un ex-Gran Vizir, hanno fatto a tempo d'imbarcarsi su di un vapore francese. Quel che è certo si è che la società dei Giovani turchi ormai è diventata un mito. I caporioni sono stati tutti comprati a suono di lire turche e con alte cariche, i piccoli si son fatti sparire e quelli che restano, se ce ne sono restati, non hanno la forza, nè l'energia, nè i quattrini da poter sostenere le loro idee.

—

Ogni giorno vi sono continue spedizioni di armi, cannoni, cavalli e munizioni per la frontiera bulgara e della Macedonia, perchè si teme che in primavera scoppi qualcosa di nuovo, laggiù. E le spedizioni militari sono pure continue verso il Mar Rosso, per l'Hegiaz e l'Yemen, dove le cose sono ben più serie.

La rivoluzione degli arabi è permanente e dà molto filo da torcere alle truppe imperiali, sempre vittoriose, ma sempre tenute in iscacco.

Ora poi è sorto un conflitto fra il Governatore generale di quelle provincie e il comandante in capo delle truppe, cosicchè la repressione del moto rivoluzionario trova maggiori difficoltà ad essere sedata. E il Sultano, intanto, è pentito più che mai d'aver speso tanti quattrini.... per il re di Prussia!

Nessuna notizia della nave « Santa Margherita »

Scrivono da Fiume in data 8 febbraio:

La notizia che certo M. Paicurich, imbarcato in qualità di marinaio sulla « Santa Margherita », comandata da Giovanni Orth, avesse mandato dall'America del Sud una lettera alla sua famiglia abitante a Costrena, non ha fondamento. La voce aveva preso tale consistenza, che perfino alcuni asserivano di aver veduta e letta la lettera. Le nostre autorità ebbero l'incarico di appurare quanto c'era di vero nella faccenda.

Io mi sono recato a Costrena ove mi fu dato d'interrogare in proposito la famiglia Paicurich, dalla quale appresi che essa aveva inteso dire da alcuni marinai del litorale croato, giunti tempo fa dall'America, che il Paicurich fosse vivo. M'accertai inoltre che la diceria fu originata dalla non meno fantastica, corsa testè che un armatore di Amburgo voleva vendere una nave chè per un momento si suppose essere la « Santa Margherita ».

La questione albanese

Scrivono da Berlino:

Telegrammi in cifre da Sofia a persone di qui, che intendono essere sempre a giorno della questione albanese — e in Italia si farebbe bene ad esserlo altrettanto! — assicurano che il Comitato macedone vuole, ad ogni costo e malgrado tutti gli ostacoli, allestire un movimento insurrezionale già nella prossima primavera.

D'altro canto si sa che la Porta ha già raccolto quarantamila uomini e spera, con questi, di soffocare l'audace tentativo. Ma più ancora essa fa affidamento, con la massima del *divide et tempera*, sugli albanesi, che, quanto più sono patrioti e insofferenti del giogo turco, tanto meno intendono lasciar andare in balìa de'bulgari quella Macedonia, in cui essi non ravvisano che una futura provincia del futuro « Regno d'Albania » sognato e cantato dagli schipetari.

Come avrete veduto nella *Nazione Albanese*, che esce a Catanzaro, venne pubblicato, l'altro giorno, per la prima volta lo stemma di questo futuro Regno d'Albania. E' un aquila bicipite, come l'austriaca o la russa, ma senza corona e tra le cui penne svolazzano dei nastri portanti i nomi: « Illiria, Macedonia, Tessaglia, Epiro ».

Queste sono adunque le contrade sulle quali gli albanesi fanno assegnamento per il loro futuro Regno, l'erede di quello mezzo leggendario della regina Teuta, distrutto, ma non soggiogato interamente dai romani.

Non si capisce perchè gli albanesi — anche quelli d'Italia, devoti al paese di cui da secoli sono cittadini — abbiano sentito il bisogno di quell'aquila a due becchi. Nei vecchi tempi la bandiera albanese portava un leone rosso rampante in campo d'oro e questo fu il segnacolo anche della prima insurrezione della Lega albanese di Scutari nel 1880. Ciò d'altronde è di poca importanza. Rilevante, invece, è il fatto che tanto la *Nazione Albanese*, che vedrebbe volentieri un protettorato italiano, quanto l'*Albania*, scritta in albanese e in francese, che si pubblica a Bruxelles, l'*Il i Skiperis* (Stella d'Albania) di Bukarest, propense a un protettorato austriaco, sono d'accordo nell'opposizione al movimento bulgaro-macedone. Sicchè se la Turchia non avrà troppi affanni dagli odierni ribelli macedoni lo dovrà, in gran parte, agli albanesi, ribelli dell'indomani!

Ancora l'odissea della figlia d'un re

Scrive il *Rappel* di Parigi: « Una voce abbastanza strana circola a Bruxelles, voce che noi crediamo dover riprodurre a causa della sua stranezza.

Si racconta che la principessa Luisa di Coburgo ed il suo amico, il tenente Mattasich, vivano insieme in un luogo poco frequentato dell'America del Nord. Gli amici del principe di Coburgo avrebbero sparso la notizia che la principessa è rinchiusa in una casa di salute, solamente allo scopo di ingannare l'opinione pubblica. Quanto al tenente Mattasich, egli sarebbe stato condannato soltanto per la forma e poi sarebbe stato imbarcato per l'America. »

Questa la voce raccolta dal *Rappel*. Inutile osservare esser più probabile che gli amici del principe di Coburgo abbiano sparsa la voce della fuga in America per celare la reclusione in una casa di salute, e non viceversa.

Il Mistero dell'assassinio Notarbartolo

La grande tragedia per l'assassinio del comm. Notarbartolo pare si avvii ad una parziale soluzione. La Sezione d'accusa di Palermo ha ora emesso sentenza che proscioglie per insufficienza di indizi — dall'accusa di avere assassinato il comm. Notarbartolo — certo Giuseppe Fontana già implicato in un processo di falsari, e rinvia alla Corte d'assise il conduttore del treno Giuseppe Carollo e il frenatore Vincenzo Garufi, quali cooperatori nell'atroce misfatto. Questi due erano già stati tre volte arrestati e tre volte posti in libertà per insufficienza di prove. Ora pare che si siano raccolti nuovi indizi schiaccianti contro di essi, i quali — come è noto — facevano servizio sul treno dal quale il comm. Notarbartolo, ex sindaco ed ex direttore generale del Banco di Sicilia, fu gettato sulla via ferrata, ucciso a pugnalate.

Sono state fatte in questi ultimi mesi poi delle ricerche per un avviso giunto dalla polizia di Londra! Navighiamo sempre in pieno romanzo. Una napoletana maritata a un inglese attualmente residente a Londra, raccontò una sera in una bettola della *City* — essendo ubriaca — che a Napoli era stata l'amante di un siciliano, il quale le aveva confidato di aver fatto un gran colpo a Palermo, qualche settimana avanti, uccidendo in ferrovia un signore per depredarlo. Questo signore, che dopo il misfatto si seppe essere l'ex direttore della Banca di Sicilia, aveva con sè una buona somma di denaro e degli oggetti di valore. Infatti, sul cadavere del Notarbartolo non si trovò il portafogli, nè la catena dell'orologio d'oro.

Il racconto della donna fu udito da un *detective* e riferito alla polizia di Londra che ne informò quella italiana. La donna, interrogata, disse che il suo ex amante era un certo Valente. Ma questo non si è trovato.

La produzione dell'oro nel Transvaal

Come viene spedito
Grandi precauzioni

Scrivono da Pretoria 15 gennaio:

Con la posta del giorno 15 corrente vennero spedite in Inghilterra 162,105.30 once d'oro, per l'importo cioè di 580,519 lire sterline. Riassumendo, nell'anno 1898 si spedirono oncie d'oro 4,555,021 per l'importo di 17 milioni di lire sterline. Ora di fronte a questi dati positivi non si sa in qual modo spiegare la crisi che attualmente imperversa nel Transvaal.

Eccovi poi il modo con cui viene settimanalmente imbarcato l'oro sui vapori postali che percorrono la linea Cape Town-Southampton. Il metallo prezioso, fuso in barre, del peso di 200 once e del valore di lire sterline ottocento viene rinchiuso in solide casse di legno, rinforzate con enormi cerchi di ferro. Queste casse vengono riposte nel *Bullionroom* o cassa forte, alla quale non si ha accesso che da uno sportello che si apre sul pavimento del salone centrale del piroscafo.

Il capitano firma la ricevuta, e da quel momento in poi è responsabile dell'oro ricevuto, e fino a che non giunga a destinazione, la chiave della

botola, (così possiamo chiamare la porta del tesoro) mai lascia la persona del comandante, il quale la tiene sospesa al collo, con un nastro, sotto la camicia.

Molti anni or sono, quando si aprì il canale di Suez, tutti i comandanti dei piroscafi che facevano il viaggio dell'Australia, tremavano nell'avvicinarsi a Porto Said, poichè i peggiori banditi avevano fissato laggiù la loro dimora.

Se la nave arrivava in un giorno festivo era considerato come non giunta, e era proibito a chichessia di sbarcare, per il timore di un attacco improvviso da parte dei numerosi malviventi del continente.

Appena giungono a bordo le persone incaricate di ritirare il metallo prezioso, il magico sportello si apre, e le casse estratte, verificate e ravvolte entro una forte rete, sono fatte discendere a terra.

Parlamento Nazionale

Seduta del 9 febbraio

Senato del Regno

Pres. Saracco

La seduta comincia alle 15.30.

Si comincia la discussione del trattato commerciale con la Francia.

Visconti Venosta fa un importante discorso favorevole.

Levasi la seduta alle 18.25.

Camera dei deputati

Pres. Zanardelli

Si comincia alle 14.

Dopo svolte alcune interrogazioni si discute il disegno di legge per le sovvenzioni chilometriche alle ferrovie, da concedersi all'industria privata.

Bovio ricorda che oggi ricorre il 50° anniversario della proclamazione della Repubblica romana. Augura che questa data sia incitamento agli italiani di liberi sensi e di opere civili.

Levasi la seduta alle 18.

Un'ingente truffa a Messina

Messina, 8 — Un' ingente truffa venne consumata per più di centomila lire in danno di varie case commerciali.

Un agente di cambio si è dato immantinente alla latitanza.

Il fatto ha prodotto grave impressione nella nostra cittadinanza.

MISCELLANEA

La memoria di Leone XIII

Spesso è stata vantata l'incredibile memoria di Leone XIII, e specialmente la facilità con la quale egli ricorda i nomi di tutti i personaggi coi quali si è trovato, sia pure una volta, in contatto. Questa memoria non si riferisce soltanto alle persone aventi alti gradi, ma anche alle più umili.

Ultimamente, alla fine di un'udienza accordata al cardinale Richard, arcivescovo di Parigi, questi chiese al papa il permesso di ammetterne alla presenza il suo domestico.

— Ben volentieri, — rispose il Papa — Entri, pure il vostro buon Giuseppe!

— No, santità, Giuseppe è malato — rispose il cardinale.

— Allora sarà Benedetto — disse tranquillamente il papa, ricordando che l'arcivescovo di Parigi ha due domestici, Giuseppe e Benedetto.

Un distributore automatico di francobolli

Al Ministero delle poste, in Francia, si stanno facendo esperimenti, già quasi giunti ad una conclusione definitiva e soddisfacente per un impianto di distributori automatici di francobolli, da collocarsi nei più frequentati uffici postali, sul genere di quelli già esistenti presso certi industriali di Germania limitatamente alle cartoline postali illustrate.

Nel dipartimento della Senna l'impianto comincierà fra qualche settimana.

L'«Amico delle Bestie»

Madama Neyrat ha pubblicato una rivista intitolata *l'Amico delle Bestie*, e nel primo numero ha pubblicato le lettere di adesione di numerosi giornalisti, artisti, letterati.

Giuseppe Renaud le ha scritto così: «Adoro tutte le bestie; e diffido di coloro che non le amano».

«Quali preferisco? Ammiro i gatti, stimo i cani, ed ho un debole per i vitellini. Questi, appena nati, per la voce e per lo sguardo sono le bestie che più hanno di umano. I maiali ed i conigli fanno delle smorfie adorabili. E, nonostante la concorrenza che fanno a me, disgraziato conferenziere, i pappagalli, codesti bilancini verdi e sussurranti, mi rapiscono!...»

Cronaca Provinciale

DA TARCENTO

La Grande festa da ballo

Ci scrivono in data 9:

A giudizio di persone non più giovani, da anni parecchi non s'era veduto in paese una festa così animata e brillante.

L'originale cartello *reclame*, dettato da *John*, aveva chiamato nella Sala De Monte seguaci e non seguaci di Tersicore, dame gentili e cavalieri, e.... curiosi.

Ve n'erano di Tricesimo, di Artegna, di Nimis (che inviò un gruppo indovinato di maschere), di Udine, e noto persino un rappresentante di Cividale, che per la danza aveva lasciato l'arte dell'*alluminar*. E i Tarcentini mostrarono di gradire l'intervento di tanti ospiti, quale prova di simpatia, di relazioni amichevoli con quei paesi, con quelle città.

Di Tarcento erano presenti le più graziose donzelle, ballerine intrepide e infaticate, che mi spiace di non poter citare.

La festa ha avuto principio verso le 9 pom. di martedì nella solita sala De Monte, elegantemente arredata per la circostanza; suonava questa volta l'orchestra udinese diretta dal maestro Verza, che bene impressionò i presenti. Durante tutta la sera, un'allegria, un cordiale affiatamento rendeva simpatico il ritrovo: v'era poi una piena da non dirsi.

Numerose se non sempre indovinate le maschere, per le quali erano fissati dei premi in oro. Da apposita giuria, dopo lunghe e coscienziose meditazioni sono stati assegnati, ordinatamente, al gruppo in costume antico di Nimis al *diplomatico......* autentico, alla comitiva infine di pagliacci, il primo, secondo e terzo premio.

A dirla in breve, le ore trascorsero rapide assai e la festa si chiuse quando di ore antelucane non era proprio il caso di parlare. Tutti e segnatamente *tutte* rimasero sino all'ultimo al loro posto.

Contro ogni previsione, l'incasso sembra abbia superato le spese notevoli incontrate per la riuscita della festa. Il guadagno sarà devoluto in opere di beneficenza e cioè, secondo l'intenzione di taluni del Comitato, all'erigendo asilo infantile di Tarcento, che è ancora un pio desiderio del paese la somma incassata dovrebb'essere l'inizio, la pietra angolare della filantropica istituzione..

Ma per ritornare alla festa e chiudere degnamente, sento il dovere di porgere a nome di tutti i presenti un caldo ringraziamento ai Signori della Presidenza, i quali con l'attività loro seppero darci una festa da ballo, quale da anni, lo ripeto, non s'ebbe l'eguale. Pubblicherei anche i nomi loro se non temessi di offendere la verginale loro modestia...

Ego

DA BUIA

Grande Veglia

Ci scrivono in data 9:

(*T. C.*) Faccio seguito alla mia corrispondenza in data 30 del p. gennaio, con la quale promettevo più minuti ragguagli sulla festa di beneficenza che sarà data sabato 11 corr. nella «Sala Tabeacco», a totale beneficio della Società Operaia di Mutuo Soccorso.

Difatti le mie previsioni erano di molto inferiori all'aspettativa; basti il dire che i soci superano di già i duecento, e suonerà l'orchestra della Filarmonica Udinese, diretta dall'egregio maestro, signor Giacomo Verza.

A rendere poi più attraente la serata a mezzanotte in punto verrà fatta estrazione di una lotteria i cui premi supereranno le lire cento.

Questo è in poche parole il *preventivo* della serata, alla quale non può mancare un esito felicissimo.

DA MONTEREALE CELLINA

Contravvenzione e sequestro

Ci scrivono in data 8:

Dal ricevitore del dazio di Montereale venne posto in contravvenzione certo Patrizio che tiene deposito di vino a S. Martino. I carabinieri sequestrarono tutto il vino, circa 14 ettolitri.

Il Patrizio dovrà pagare L. 200 di multa senza le spese.

Arresti in provincia

Per non avere risposto alla chiamata del gennaio 1898 per andare sotto le armi furono arrestati; a *Remanzacco* Alessandro Manfredo di Giovanni, ed a *Resia* Domenico Chinese: vennero pure arrestati a *Paluzza* per furto semplice Romano Englaro confesso di aver rubato sette lire; a *Ciseris* per furto qualificato il contadino Francesco Franz.

DA AVIANO

Alberi spiantati e poi rimessi — Arresti — Vendita di vino

Ci scrivono in data 9:

Lunedì scorso nella piazza del paese i passanti si fermavano osservando i stradini che si affaticavano a spiantare due alberi di quelli che circondano la fontana. Dicevasi che sarebbero levati tutti in seguito a ordine della Giunta. Martedì però venne sospeso il lavoro di spiantamento, ed anzi i due alberi levati furono rimessi a posto.

— Furono arrestati certi S. G. e P. C. e B. G. per in contravvenzione all'articolo 488. Dopo breve detenzione vennero rimessi in libertà.

— Certo Costante De Marco, ammonito, trovavasi alla cantina Policretti, ove bevette a ufa e poi non voleva pagare lo scotto. Furono subito chiamati i carabinieri che lo arrestarono.

Il De Marco ha già subito tre mesi di reclusione ed un anno di sorveglianza.

Alle cantine Policretti si continua a fare il ben di Dio. Nel giorno 2 corr. si spacciarono sette ettolitri di vino!

DA COMEGLIANS

Ubbriaco o pazzo?

Ci scrivono in data 8:

Ieri notte alle ore 22, certo Giuseppe Marcon, di anni 32, da Clavais, borgata del vicino comune di Ovaro, chiuse le porte di casa, appiccò il fuoco al letto dei propri genitori mentre questi erano assenti.

Senza il pronto soccorso dei terrazzani, il fuoco sarebbesi prestamente propagato e gran parte dell'abitato se ne sarebbe andata in fiamme.

Il Marcon fu però subito circondato, e guardato a vista da parecchi Claveani, finchè il solerte brigadiere dei carabinieri di Comeglians, sig. Gaetano Cogo, coadiuvato dal carabiniere Giuseppe Chines, prontamente accorsi, lo accompagnarono in *Domo Petri* a godersi il fresco fino a ragion conosciuta.

Pare che il fatto sia avvenuto in seguito a dissapori famigliari esasperati da un po' di sbornia. Si seppe poi che il disgraziato avea già da tempo esternato il proposito di incendiare la casa paterna.

F.

DA PORDENONE

Funebri solenni

Veglione — Un bravo concittadino che ritorna.

Ci scrivono in data 9:

Questa mattina col diretto delle 6.40 arrivò da Roma la salma della signora Luigia Bianchi-Brunetta scortata dai figli sigg. Ernesto, ing. Luigi e da qualche amico.

Posta sul carro di prima classe della nostra Società anonima venne trasportata a Prata col seguito di parecchie carrozze.

I funerali riuscirono veramente solenni e lo straordinario concorso di persone d'ogni ceto attestò oggi la stima e l'affetto che godeva l'Estinta.

Splendide le corone quasi tutte in fiori freschi dei signori: Famiglia Centazzo, famiglia Galvani, Michelini, Zanini, Breda, famiglia Belgrado, senatore Breda, famiglie Gabelli-Vianello, Giovanni e Luigia Giovannini, Le figlie ed i generi, Famiglia Fabris, Famiglia Sacchetto, Famiglia Cesare Vanzetti, Sorelle e fratelli Foffani, Vincenzo Stefano Rosina Breda, Famiglia Springolo, Famiglia Salice, I nipoti.

In cimitero, con parole sentite e frasi elevate, diedero l'estremo vale all'Estinta l'egregio maestro Padernelli e il sig. Leopoldo Brunetta.

Alla spett. Famiglia rinnovo le mie sincere condoglianze.

Al «Salone Coiazzi» avremo sabato venturo un altro grande veglione denominato dei «Ventagli». Ne è promotore il sig. Federico Mecchia conduttore del ristorante, e questo basta a convincere che la riuscita non sarà inferiore a quella di sabato scorso.

Il baritono Ronchi, nostro concittadino, reduce dai trionfi ottenuti a Mentone (Francia), si ferma ora fra noi per qualche giorno in riposo. Facilmente debutterà presto a Milano.

Bi

DA TOLMEZZO

Morta alcoolizzata

Incosciente incendiario

Scrivono in data di ieri:

In Verzegnis, una donna di oltre 50 anni, bevette di seguito parecchi decilitri di acquavite, si recò a casa e poco dopo morì. La perizia medica avrebbe stabilito che la donna era un'alcoolista.

Fu arrestato certo M. di Clovais (Comune di Ovaro) che avrebbe dato fuoco ad un letto nella casa paterna. Il procuratore del Re ed il giudice istruttore si sono recati sul sito per le verifiche di legge. Il fatto non ebbe alcuna conseguenza grave e sembra essere opera di un individuo poco cosciente degli atti suoi.

DA TREPPO GRANDE

Vandalismo

Ignoti, per spirito vandalico, ruppero il parapetto della strada, causando all'amministrazione comunale un danno di circa 30 lire.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Febbraio 10. Ore 8 Termometro 6.2
Minima aperto notte 4.9 Barometro 759.
Stato atmosferico: nebbioso
Vento calmo. Pressione stazionaria
IERI: nebbioso
Temperatura: Massima 8.3 Minima 5.2
Media 6.585 Acqua caduta mm.

Memorandum

Invitiamo quei nostri associati di Provincia che hanno pendenze con l'Amministrazione del Giornale a mettersi in regola.

Effemeride storica

10 febbraio 1860

Muore P. Giuseppe Marchi di Tolmezzo

Nato in Tolmezzo il 22 febbraio 1795, è morto a Roma il 10 febbraio del 1860, al collegio Romano, ove pure si trovava il suo confratello e conterraneo Padre Beorchia, bibliofilo di molta fama fra i suoi.

P. Giuseppe di Tolmezzo fu valente archeologo ed epigrafista, per venti anni direttore del Museo Kircheriano, studiò specialmente le catacombe Romane e vi scoperse i sepolcri dei santi Procolo e Giacinto, la grande cripta del Cimitero di S. Agnese e contribuì ai granoi scavi nel Cimitero di S. Calisto.

Scrisse sull'*Aes grave* del museo; delle tre parti divisate compiè la prima dell'opera, sulle catacombe.

Ci informa il Baldissera che il Marchi è l'autore dell'insigne opera «dei monumenti di architettura dei primitivi cristiani.»

La biografia di questo eruditissimo fu pubblicata nel 1871 a Tolmezzo (tipografia Paschini) e ne dà cenno l'Occioni Bonaffons nel primo volume di sua Bibliografia.

Società «Dante Alighieri»

Il Consiglio del Comitato udinese, nell'ultima sua adunanza, prese atto di importanti comunicazioni; rilevò che la sottoscrizione, aperta dal Comitato, per la difesa della nazionalità e della lingua italiana fuori del Regno, procede animatamente in tutta la Provincia e riuscirà degna dell'alto suo scopo; apprese con compiacenza dagli atti dell'ultimo Congresso che il Comitato di Udine tiene sempre, sotto ogni riguardo, il primo posto; erogò per gli scopi sociali lire 217,37 votò un ringraziamento ed un plauso alla Giunta municipale di Udine, che deliberò di proporre al Consiglio comunale d'iscriversi fra i soci perpetui della «Dante Alighieri», e ai Comuni di Tarcento e Seguacco che si iscrissero fra i soci ordinari.

Ammise quindi fra i soci ordinari la signora Luisa Passero Del Giudice, ed i signori Battistig Carlo, Zuliani Plinio, Sbuelz Raffaello, Bortoluzzi Lorenzo, Cossutti Luigi, Caneva Aristide, Purasanta Giuseppe, Zardini Gualfardo, Taddio Ferruccio, Percotto Alessandro, Spezzotti Luigi, de Toni ing. Lorenzo, Anderloni Achille, Albini Emanuele, de Asarta Manuel Diego (studente dell'Istituto Tecnico), Capsoni dott. Urbano, Giordani Antonio di Buttrio.

Ammise fra i soci straordinari i signori:

Conti Luigi, Spoughia Luigi, Biasutti Giulio, (studente del Liceo), e gli studenti del R. Istituto tecnico Gaggiotti Salvatore, di Prampero co. Carlo, Marchesini Emanuele, Monti Alberto, Pascatti Andrea, Cecchini Oreste, Zanier Davide, Bortolotti Gastone, Feruglio Angelo, Arreghini Natale, Crainz Vito, Colle Edoardo, Berghinz Enrico, Costantini Marco, Dri Leonardo, Somma, Severino, Cella Vittorio, Verona Leonardo, Moschini Luigi, Marchesini Angelo, Nobile Renato, Cepparo Gino, Moretti Paolo Carlo, Toppani Innocente, De Checco Ugo, Bosero Pietro, Del Negro Luigi, Crainz Guido, Mazzoli Raffaele, Locatelli Arnaldo, Mazzoli Carlo, Pischiutta Tullio, Rorai Ernesto, Callegaris Ferdinando, Petri Guido, Fanton Felice, Brida Tito, Cozzi Cinzio, Mamoli Maulio, Mazzolini Cristoforo, Sottocorona Roberto, Cassaro Enrico, Marchettano Enrico, Cristofoli Lorenzo, Raber Osualdo, Bianzan Pietro, Occhialini Mario, Marinetti Luigi, Ortis Fedele, Seravallo Egidio, Foletti Pietro, Agnoli Mario, Zanerio Giorgio.

—

Le sottoscrizioni — anche di pochi centesimi — per la difesa della nazionalità italiana fuori del Regno si ricevono alla sede della «Dante Alighieri», nei negozi delle ditte Barei, Bardusco, Gambierasi, Achille Moretti, Tosolini, al banco del caffè Corazza, Dorta, caffè Nuovo, Nave e delle bottiglierie Parma, Gori e Lunazzi (Gancia).

Chi desidera schede per raccogliere adesioni ne faccia richiesta alla sede della «Dante Alighieri» via (Prefettura n. 13.)

Esami di proscioglimento dall'obbligo scolastico nella provincia di Udine pel 1897-98

La legge 15 luglio 1877 e il vigente regolamento generale sull'istruzione elementare fanno *obbligo* ai genitori o a chi ne fa le veci di procacciare ai loro figli la istruzione elementare del grado inferiore, la quale per ciò vien detta *obbligatoria*. Nessun cittadino deve mancare di tale istruzione; nè può esercitare il diritto di elettore amministrativo e politico, se non presenta il certificato d'aver superato l'esame di proscioglimento da detto obbligo.

Le nostre scuole di grado inferiore, uniche o divise in classi, debbono impartire le cognizioni e le abilità prescritte dai programmi governativi nelle tre prime classi elementari: prima, seconda e terza.

Al termine degli studi della terza classe o terza sezione della scuola unica, gli alunni pubblici, e i fanciulli e giovinetti istruiti privatamente hanno l'obbligo di presentarsi a sostenere gli esami relativi per essere prosciolti dall'obbligo.

Quale sia quindi l'andamento e il profitto delle nostre scuole inferiori elementari viene dimostrato dai risultati che si ottengono alla fine del corso obbligatorio negli esami di proscioglimento.

Una grande importanza si dà perciò a siffatti esami dall'autorità scolastica, dai municipii, dai direttori didattici e dagl'insegnanti elementari, procurando che abbiano luogo con una qualche solennità.

Nei comuni aventi biù scuole gli alunni e le alunne delle terze classi o terze sezioni, con i rispettivi insegnanti si radunano al capoluogo o alla frazione più centrale per farvi insieme l'esame con gli stessi temi e sotto le medesime giunte esaminatrici. Alle prove orali assistono talora il sindaco, l'Assessore delegato per la pubblica istruzione, i deputati scolastici e alcuni genitori.

Parecchi municipii somministrano una modesta refezione agli alunni e alle alunne nel giorno per loro *solenne* delle prove orali.

L'esame dato in tale maniera affratella docenti e discenti dello stesso comune; permette di giudicare gli uni e gli altri col medesimo criterio didattico; desta emulazione tra insegnanti e scolari; e suscita negli amministratori comunali e nei genitori un vivo interesse per il buon andamento delle scuole.

Nel 1897-98, in tutti i Comuni della provincia di Udine ad eccezione di due (Rouchis e Paguacco) si fecero gli esami di proscioglimento. Dei 13326 inscritti alle 706 terze classi e terze sezioni vennero esaminati 8179, in ragione del 61.33 per cento degl'inscritti; ne furono prosciolti 6014, in ragione del 73,53 degli esaminati, e del 45,09 degl'inscritti.

Stando a quest'ultimo rapporto percentuale dei prosciolti agl'inscritti, non vi sarebbe motivo d'essere molto soddisfatti del risultato; 45 prosciolti sopra 100 inscritti, son troppo pochi.

Ma devesi considerare che nelle scuole uniche a tre sezioni, l'insegnante sia che le tenga riunite per tutto l'orario quotidiano, sia che faccia lezione separatamente, il mattino alla terza sezione, e il pomeriggio alla prima e seconda o viceversa, non può, come il maestro di una terza classe soltanto, dare agli alunni della terza sezione un'istruzione apposita per tutte le quattro ore di scuola; ma nel 1 caso la lezione è d'un'ora e mezza circa, e nel secondo di due ore soltanto.

In conseguenza gli alunni delle terze sezioni delle scuole uniche, per apprendere le materie del programma di terza classe, debbono impiegare due o tre anni. Al quale inconveniente contribuisce la irregolare frequenza alle lezioni degli alunni più grandicelli, che verso Pasqua disertano la scuola o per emigrare, o per attendere ai lavori

campestri; di guisa che per loro il corso accademico dura da cinque a sei mesi, invece di dieci.

A ciò si aggiunga che molti genitori vietano ai loro figli di presentarsi agli esami di proscioglimento pel timore che una volta prosciolti non vengono più accolti nella scuola, come è pur troppo avviene da parte di alcuni Municipii, che inorridiscono al pensiero di avere le scuole frequentate da un soverchio numero di alunni, e di essere perciò obbligati ad aprirne altre ed aumentare la spesa per la pubblica istruzione.

E a dir vero, è il soverchio affollamento, in molte delle scuole uniche e in parecchie delle classi inferiori di prima e seconda elementare la causa principale dello scarso profitto degli alunni, e del loro ritardo a presentarsi ben preparati agli esami di proscioglimento.

Un insegnante, per bravo ed operoso che sia, con 80, 90, 100 e più alunni che proffitto può ottenere, massime se divisi in due o più sezioni e se per angustia del locale e difetto di banchi, è costretto ad istruirle ad orario dimezzato.

In ciò consiste il massimo ostacolo ad un miglior ordinamento e andamento delle scuole rurali; da ciò dipende lo scarsissimo profitto che se ne ricava.

Sarebbe quindi necessario togliere siffatti inconvenienti, se si vuole conseguire migliori risultati.

Locali scolastici più ampi e più adattati, arredi e banchi specialmente più convenienti e in numero sufficiente. Un po' di suppellettile didattica per l'efficacia dell'insegnamento. Divisione delle scuole e delle classi troppo affollate. Regolarità di frequenza alle lezioni, ed un'esatta osservanza della legge sulla istruzione obbligatoria contribuirebbero a rendere migliore l'ordinamento e l'indirizzo delle nostre scuole inferiori e a dare un profitto più soddisfacente.

Camera di Commercio

Assicurazione degli operai contro gl' infortuni sul lavoro

Per l'art. 20 della nuova legge il capo o esercente dell'impresa, industria o costruzione che sia obbligato all'assicurazione degli operai, deve, entro 15 giorni dalla stipulazione del contratto d'assicurazione, darne notizia al Prefetto direttamente o col mezzo del Sindaco.

La omissione di tale denuncia è punita con la ammenda da 50 a 100 lire.

Ciò serva d'avvertimento a quelle ditte che non avessero ancora osservata questa prescrizione.

La Camera di commercio ha da tempo trasmesso ad esse il modulo B per la denunzia.

Vita militare

Il Bollettino militare reca che venne comandato a frequentare il corso ferroviario Purisi, tenente del 17.° fanteria alla stazione di Udine.

Vetturale arrestato

Venne arrestato il vetturale Enrico Rumis di Udine perchè in stato di ubbriachezza dava molestie ai passanti.

A domicilio coatto!

La commissione centrale pel domicilio coatto ha condannato Guido Podrecca, l'arguto e forte giornalista cividalese, *a domicilio coatto per tre anni!*

Guido Podrecca è socialista, nè mai ha fatto mistero delle sue idee, ma l'assimilarlo a un malfattore comune è uno di quelle esagerazioni che dimostrano con quanta leggerezza si pronunziano giudizi anche in questioni gravissime.

Veniamo assicurati però che Guido Podrecca, che si trova a Lugano, rifiuterà cortesemente il gentile invito della benemerita commissione centrale.

Palchi d'affittare al Teatro Sociale

Per la prossima stagione di Quaresima si cedono palchi in affittanza serale e per tutte le 20 recite.

Rivolgersi per schiarimenti alla Segreteria del Teatro Sociale.

Viste difettose

Per soddisfare le cortesi richieste di molte persone, l'oculista-fisiologo *D. E. Borghi*, si trattiene ancora alcuni giorni in questa città.

E' reperibile in via Daniele Manin, 16, casa Fornera II. piano, dalle ore 10 alle 12, e dalle 14 alle 16, per l'adattamento *razionale e scientifico* delle sue lenti di *cristallo isocoballato.*

Vista e lenti: è il titolo di un elegante opuscoletto del medesimo specialista. Viene inviato *gratis* a chi ne fa richiesta.

Iersera in casa Mangilli. Non si potrebbe pensare una festa meglio riuscita. Le ricche sale addobbate con si fine buon gusto, erano rese più liete dalla presenza di numerose elegantissime signore e gentili signorine, fra le quali si segnalavano per grazia e leggiadria le nobili e cortesi padroncine di casa.

Verso le nove cominciò il primo *walzer* e da quel momento sembrò che le ore volassero.

Dopo la sontuosissima cena, ci attendevano le graziosissime sorprese del *cotillon*, intrecciato di giuochi nuovi e svariati e maestrevolmente diretto dal cav. A. Pecile.

Le danze si protrassero liete e vivaci fino alle ore piccine di oggi, signorilmente presiedute dal sorriso della signora Marchesa alla quale gli intervenuti, insieme con i loro omaggi, tributano dovuti e sentiti ringraziamenti.

el.

Le solite contravvenzioni

Si capisce che le guardie di città non stanno colle mani in mano per porre in contravvenzione facchini, venditori ambulanti ecc. Ecco l'ultimo elenco:

Giuseppe Sion fu Domenico d'anni 74, Giovanni Del Toso fu Mario d'anni 78, Giovanni Cicutti fu Tommaso di anni 50, Giuseppe De Rocco fu Giov. Battista d'anni 29, Luigia Di Lenaz fu Antonio d'anni 52; Pietro Ria musicante pure, venne messo in contravvenzione dal Delegato di P. S. Fumagalli al Teatro Nazionale perchè, in onta ai replicati avvertimenti, fumava sul palcoscenico.

Al facchino Marcellino Bernardini fu Isidoro d'anni 30 dei Casali di Planis fu constatata la contravvenzione per ubbriachezza.

Dal carcere all'ospitale

Quell'Adamo Celotto che nel giorno di Natale ferì il facchino Bordiga ed altri fuori porta Aquileia e che stette alcun tempo in osservazione all'ospitale e poscia fu tradotto in carcere, oggi venne nuovamente trasferito, in seguito ad ordinanza del Giudice istruttore, nella sala maniaci dell'ospitale per ulteriore osservazione.

Arte e Teatri

Teatro Sociale

La prossima stagione drammatica

Giovedì 16 si riapre la elegante sala del nostro maggior teatro ad una serie di rappresentazioni, le quali promettono di riescire una solenne e lieta festa dell'arte.

Inizia un corso di recite una Compagnia che è per unanime consenso giudicata la prima d'Italia, prima per eccezionale valore di artisti, per *entrain*, per affiatamento, per messa in scena, la Compagnia drammatica di Tina di Lorenzo e di Flavio Andò, due nomi che sono, più che una promessa, una sicura garanzia.

Dire di Tina di Lorenzo oggi ed al pubblico udinese è poco meno di superfluo, chè la fama l'ha ormai, con il battesimo dei maggiori teatri d'Italia, e di molti dell'Estero, consacrata come una delle nostre attrici maggiori e migliori. Alla grande bellezza associa uno squisito e finissimo intuito dell'arte vera ed umana.

L'Andò è attore appassionato, corretto, elegante, e che l'arcigno pubblico di Parigi giudicò, di fianco ad Eleonora Duse, di un eccezionale grande valore.

Virginio Talli è il brillante che non fa ridere con lazzi triviali, ma intelligentemente sorridere con la sua irresistibile comicità castigata.

Libero Pilotto, attore-autore simpaticissimo, è un eccellente padre nobile.

E veramente ottimi sono la Paladini-Andò, la Moro-Pilotto, L. Zoncada e tutti gli altri che costituiscono uno splendido complesso di valentissimi artisti.

Ma di tutti e di ciascuno diremo in avvenire, oggi ci limitiamo ad annunciare che la Compagnia debutterà con *Dora*, l'emozionante e sempre bel dramma di Vittoriano Sardou; venerdì (17) avremo una commedia nuovissima, e che è uno dei più grandi recenti successi teatrali, *Gli amanti* di Maurizio Donnay, che rinnova in Italia i clamorosi trionfi di Francia; e sabato (18) riudremo Marcella del Sardou.

Saranno tre serate splendide per quantità di pubblico elettissimo e per valore di recitazione.

Prezzo d'abbonamento per 16 rappresentazioni.

All' ingresso: indistintamente L. 10, impiegati, ufficiali e studenti lire 9.

Poltrone indistintamente *per tutta la stagione* comprese le sere fuori d'abbonamento lire 24, Scanni, id. id. 12.

Prezzi serali

Ingresso alla platea, palchi e galleria L. 1, id. militari di bassa forza lire 0.50, id. piccoli ragazzi lire 0.50. Al Loggione (Prezzo eccezionale) lire 0.40, Poltroncina lire 2, Scanno lire 1.

Angelo Moro-Lin

Ieri mattina è morto a Venezia *Angelo Moro-Lin*, l'illustre attore al quale si deve il risorgimento del teatro dialettale veneto.

Fu *Angelo Moro-Lin* che fece conoscere Giacinto Gallina, e rimarrà imperituro il ricordo dell'interpretazione data da lui assieme a Marianna Moro-Lin al *Moroso della nona* e agli *Oci del cor*.

Egli viveva ora ritirato dalle scene, e dirigeva una scuola di recitazione a Venezia.

Angelo Moro-Lin discendeva da cospicua famiglia patrizia. Era nato nel 1831; e aveva, quindi, 68 anni. Lascia vedova la signora Giuseppina Arnous, sua seconda moglie dalla quale ebbe quattro figli: una figlia, che trovasi in un Istituto di Torino; tre maschi che vivono in famiglia. Dalla prima moglie ebbe un solo figlio, Francesco, che, ancora in giovane età — tenente di vascello — morì in Africa qualche anno addietro.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Contrabbando

Giovanni Specogna e Giovanni Coren di S. Pietro al Natisone imputati di contrabbando; il primo venne condannato a mesi uno di reclusione e lire 160 di multa e nelle spese; il secondo fu assolto.

— Pietro Croattini di Paderno detto Griis per contrabbando di tabacco s'ebbe la multa di lire 71.

— Anna Borgù di Stregna per contrabbando si buscò la multa di lire 79, mesi due e mezzo di detenzione ed un anno di vigilanza speciale.

— Clementina Michelini di San Giovanni di Manzano per contrabbando fu condannato alla multa di lire 71.

Oltraggi

Valentino Palla di Udine per oltraggi si buscò mesi due e giorni cinque di reclusione.

Processi rinviati

Alfredo Romeo di Udine era imputato di falso. Venne rinviato il dibattimento a tempo indeterminato.

— Giovanni Bortolotti e Luigia Scudetti erano imputati di oltraggio al pudore. Il dibattimento venne rinviato a lunedì p. v.

Colpita da crudo morbo, ribelle alle cure della scienza è volata in Cielo stamane alle ore 10

MARIA OCCHIALINI

non ancora tredicenne.

I genitori ed i fratelli, straziati per tanta perdita ne danno il triste annunzio, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Una prece per la cara estinta

I funerali seguiranno domani alle ore 15, partendo dalla casa N. 2 Via Pracchiuso.

Udine, 9 febbraio 1899.

Parroco e sacrestano accusati d'assassinio

Alessandria, 8. — Oggi, alla villa del Foro, fu trovata assassinata a colpi di martello presso il Tanaro certa Leale, vedova Bonzi, d'anni 45. Come sospetti autori dell'omicidio, furono arrestati e tradotti ad Alessandria il parroco don Verzone e il sagrestano Garlandi.

Un fanciullo assassinato dai frati

Si ha da Parigi 8: Nel collegio di Notre Dame de la Treile (vicino a Lilla), diretto dai frati della Dottrina Cristiana, venne assassinato un fanciullo di 12 anni, dopo essere stato violentato!

La polizia, in seguito a una perquisizione fatta nel collegio, trovò il cadavere del povero fanciullo in una cassa posta nel parlatorio.

Le autorità hanno ordinato la chiusura del Collegio, vietando a chicchessia di uscirne, compresi gli allievi, superanti la cifra di duecento.

L'impressione per il fatto è profonda; una grande folla staziona davanti al Collegio.

Parigi, 9. — Ulteriori indagini condussero l'autorità all'arresto del frate Isaja Arnet, alsaziano, trentacinquenne. Egli però si mantiene negativo ma a suo carico furono raccolti indizi schiaccianti.

Numerose dimostrazioni anticlericali percorrono le vie gridando e bastonando i preti.

LIBRI E GIORNALI

Roma

Ecco il sommario del Fascicolo VI di questa autorevole Rivista politica parlamentare: 1. *Lo Stato ecco il nemico*, di Andrea Torre — 2. *Gli stranieri in Italia*, dell'avv. V. E. Orlando — 3. *Politica vaticana*, 4. *Luigi Pelloux*, di Gayuplaine — 5. *Ciro Menotti*, commemorato da Nicola Fabrizi — 6. *La settimana politica e parlamentare.*

Telegrammi

Gli anarchici italiani arrestati in Egitto

Alessandria d'Egitto, 9. — La Camera di consiglio del Tribunale consolare italiano ha deciso il rinvio alle Assise di Ancona degli anarchici, arrestati all'epoca del viaggio dell'Imperatore Guglielmo in Palestina, per associazione di malfattori.

Alle Filippine

Washington 9. — Il generale Otis telegrafa che Aguinaldo gli chiese la cessazione delle ostilità ed una conferenza con lui. Otis rifiutò di rispondere.

Il ministro della guerra telegrafò al generale Otis di cercare di far prigioniero Aguinaldo.

Bollettino di Borsa

Udine, 10 febbraio 1899

	8 feb.	10 feb.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	101.30	101 30
» fine mese	101.40	101.40
detta 4 ½ » ex	109.90	110.25
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	100.—	99 75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	341 —	339.—
» Italiane ex 3 %	321.—	319 —
Fondiaria d'Italia 4 %	508.—	5 8.—
» » 4 ½	518.—	518.—
» Banco Napoli 5 %	460.—	459 —
Ferrovia Udine-Pontebba	481 —	480.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	521.—	522. -
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	1042.—	1052.—
» di Udine	140.—	140.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	138 . -	1380.—
» Veneto	214.	210.—
Società Tramvia di Udine	75.—	75.—
» ferrovie Meridionali ex	768 —	767.—
» » Mediterranee ex	586.—	586 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	107 65	107.65
Germania »	132 60	132 65
Londra	27 11	27.12
Austria-Banconote	224.85	2.24.75
Corone in oro	1.12 —	1.12.—
Napoleoni	21.50	21.51
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94.70	94.83

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 10 febbraio **107.67**

La **BANCA DI UDINE,** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ARTURO LUNAZZI - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

VINI E LIQUORI

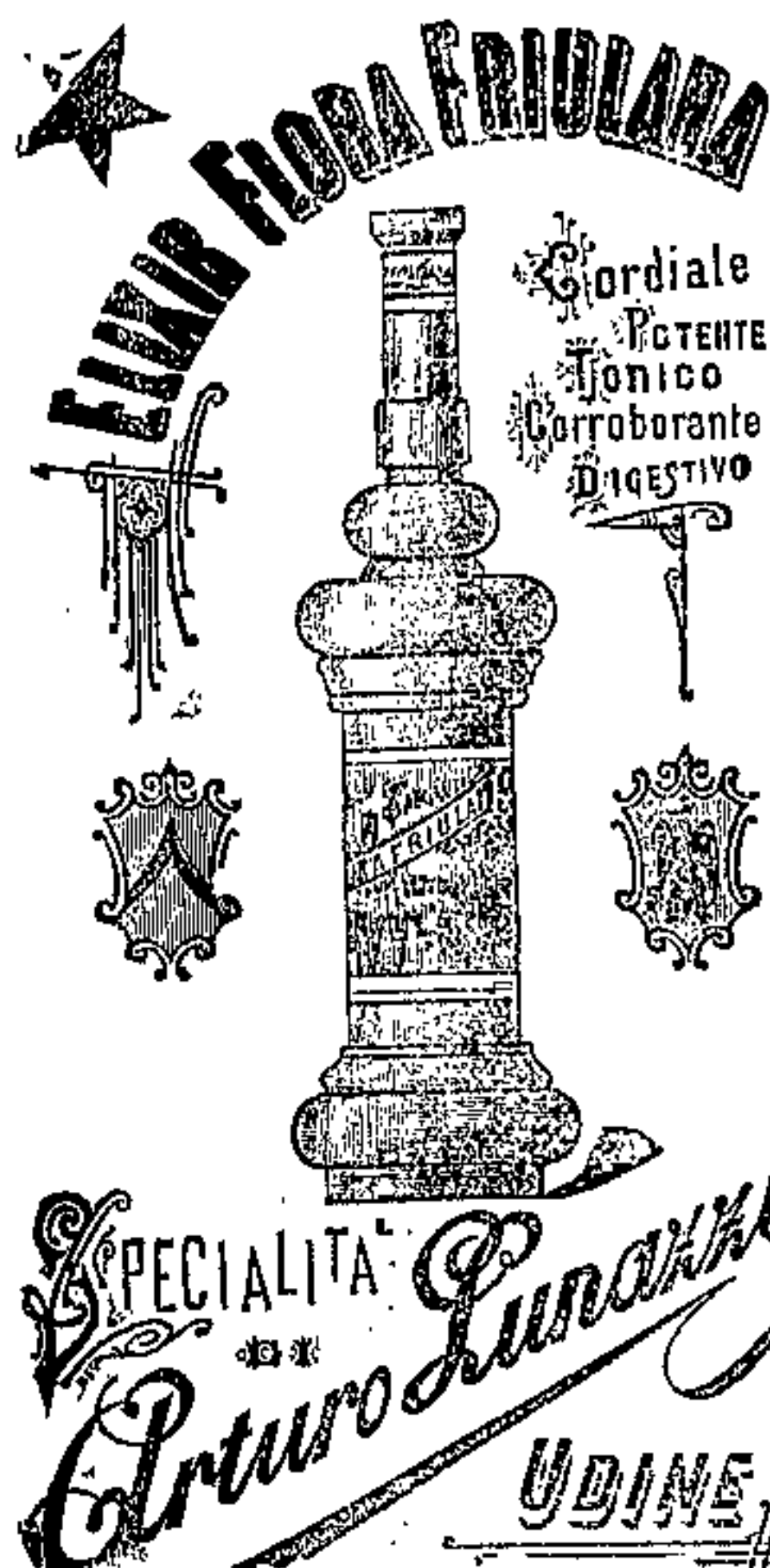
ESTERI E NAZIONALI

Magazzino e Studio

Via Savorgnana N. 5

BOTTIGLIERIE

Via Palladio N. 2

» Posta » 5

BOTTIGLIERIA

AL VERMOUTH GANCIA

Via Cavour N. 11

Magazzino fuori dazio

Subburbio Aquileia

SPECIALITÀ DELLA DITTA

ELIXIR FLORA FRIULANA

CORDIALE POTENTE, TONICO, CORROBORANTE DIGESTIVO

PREMIATO

con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897

con Diploma d'onore e Croce d'oro all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897

con Medaglia d'oro di I° grado all'Esposizione Nazionale di Roma Febbraio 1898

con Medaglia di bronzo all'Esposizione Generale Italiana Torino 1898

con Il Grand Prix e Medaglia d'oro all'Esposizione Universale di Digione 1898

VENDESI IN BOTTIGLIE ORIGINALI DA L. 5, 2.50 E 0.50 L'UNA.

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Deposito presso il signor *Candido Bruni* — Mercato Vecchio 6.

Regio Ufficio di Stato Civile

Wurtemberghese a Giengen a/ Br.

Pubblicazione di Matrimonio

Si notifica colla presente che
il manovale Gaetano **Antonio de Mattia** celibe
domiciliato a Giengen a/ Br.
figlio del mastro taglia-legna Nicolao Mattia de Mattia e di sua moglie Maddalena nata Pontil, ambedue defunti nel loro
ultimo domicilio in Santo Stefano (Italia)
desidera unirsi in matrimonio colla
manovale **Rosina Mayer** nubile
domiciliata a Giengen a/ Br.
figlia del defunto taglia-pietra Giorgio Mayer e di sua moglie Maria Maddalena nata Greiner domiciliata a Giengen a/ Br.

La pubblicazione di questo matrimonio deve farsi nei comuni di Giengen a/ Br. e di Santo Stefano in Italia.

Giengen a/Br. (Wurtemberg) li 27 gennaio 1899

L'Ufficiale di Stato Civile

Brezger

L'UNIONE DI INDUSTRIALI

D'ARGILLA

Berlino, N. W. 5
Kruppstr, 6

procura buoni impieghi a lavoro fisso e a cottimo per la campagna 1899 a mattonieri italiani, tegolai, carrettieri, minatori, raffinatori, ecc. presso tegolaie e mattonaie a vapore in Germania.

I ricorrenti non hanno da pagare una tassa.

PANTAIGEA

operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodo più semplice e più sicuro per guarirle.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

BICICLETTE DE LUCA

ottennero la più alta distinzione all'Esposiz. di Verona

che ebbe luogo il 28 febbraio u. s.

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

PEZZI DI RICAMBIO

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Costruzione accurata e solidissima

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

TEODORO DE LUCA — MARCA DI FABBRICA — UDINE

Noleggio Velocipedi

Via Gorghi 44, - Udine

Tintura Egiziana istantanea

Il miglior preparato di assoluta novità di *Antonio Longega — Venezia*, per tingere barba e capelli in **Castano e nero.**

L'unica che non contenga nessuna sostanza nociva venefica nè corrosiva.

La sola tintura istantanea che non venga preparata con metodo d'argento, o di rame, ecc.

La migliore preparazione sino ad ora conosciuta superiore ad ogni altra, pel suo mirabile effetto.

Non macchia la pelle nè la biancheria.

Di facile approvazione

LIRE 2.50 ALLA SCATOLA

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Udine 1899 — Tipografia G. B. Doretti